

# Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO in PROPRIO

PARROCCHIA S. REGOLO DI MONTAIONE (Tel. 0571.69001 - 338.7069615)

ANNO 24°

N° 1114

Domenica 21 agosto 2022

21° domenica del Tempo Ordinario

"Solo vivendo la notte dei poveri, si può vedere il giorno di Dio"  
"LE STELLE SI VEDONO SOLO DI NOTTE" don Pedro Casaldaliga, vescovo in Brasile

## «Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato»

### Dal Vangelo secondo Luca (14,1.7-14)

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.

Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cedigli il posto!". Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato,



Banchetto nuziale di Pieter Bruegel  
(1525-1569) Pittore olandese

va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i

tuo amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

=====

**Meditiamo:** Dio esclude dal Regno chi si vanta di essere giusto e sbandiera davanti a Lui i propri diritti, pensando anche di poter stare a testa alta davanti agli altri. Dio accoglie invece l'umile che si ritiene indegno dei doni divini. E' meglio lasciare al padrone di casa la distribuzione dei posti: così suggerisce Gesù nella parabola. Sul piano più profondo, invece, dobbiamo lasciare che sia Dio ad assegnare il posto deciso da Lui. Gesù mette in guardia, appunto, da ogni forma di superbia che porta a considerare se stessi più giusti e migliori degli altri. Ecco il capovolgimento che si opera in coloro che seguono Gesù: la preoccupazione per il bene del prossimo prende il posto dell'ambizione e della preoccupazione per il proprio prestigio.

## Le donne vedove

Se nell'Antico Testamento la donna vedova è ricordata prevalentemente come persona da soccorrere, insieme agli orfani ed ai forestieri, nel Nuovo Testamento la figura della donna vedova assurge a **simbolo** di donna generosa e piena di fede. Le vedove, nei Vangeli, hanno in comune, oltre alla loro condizione vedovile, un dolore che non è ripiegato in se stesso, ma che si apre alla preghiera. Lo sguardo di Gesù sulle vedove è benevolo e pieno di rispetto: spesso ne fa oggetto di esempio, e si commuove di fronte al loro dolore. Nel brano del Vangelo, "**l'obolo della vedova**" (Marco 12, 41-44 e Luca 21, 1-4) la vedova che getta nel tesoro del tempio due spiccioli è simbolo di generosità e di totale affidamento a Dio. Gesù, di fronte a questa offerta, chiama i discepoli per farli riflettere: "*Questa vedova povera ha messo più di tutti; nella sua miseria ha dato tutto quanto aveva per vivere*".

Simbolo di instancabile e fiduciosa preghiera è invece **la vedova importuna**. (Luca 18, 1-8) Non è una donna presente; è Gesù che, per far capire la necessità di pregare sempre, racconta di questa figura di donna insistente presso un giudice cui chiede di farle giustizia. Il giudice, per non averla più attorno a molestarlo, finisce per accogliere le sue richieste. Commovente l'incontro di Gesù con un'altra vedova, **la vedova di Nain**. (Luca 2, 36-38) Questa donna è testimone e beneficiaria della compassione di Gesù, della gratuità della sua grazia. Nell'incontro non corrono parole: la donna non chiede niente. E' una donna vedova che accompagna alla sepoltura l'unico figlio. Gesù "*ne ebbe compassione e le disse "Non piangere"*". Resuscita il ragazzo e lo dà alla madre. Infine, la figura della **profetessa Anna, vedova** (Luca 2, 36-38) di cui abbiamo già parlato. "*Rimasta vedova, di età avanzata, non si allontanava mai dal tempio servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere*" simbolo di fede, di abbandono in Dio, di costanza nella preghiera.

## Col nostro sì quotidiano Dio nutre e disseta il mondo



“La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai” (*Lc 10,1-9*). Così inizia il vangelo nella memoria dei Santi Timoteo e Tito. Da Gesù in poi, **il mondo è un campo immenso che esige il sì di molti** affinché venga evangelizzato. Gesù che potrebbe arrivare ad ogni uomo senza di noi, ha deciso di non farlo senza di noi. In

questo senso la nostra preghiera è anche una grande memoria di quanto dovremmo noi imparare a dire il nostro sì qualunque cosa stiamo facendo e in qualunque stato di vita stiamo vivendo. Gli operai della messe non sono solo i preti, ma ogni battezzato che decide di non vivere più in maniera supina il proprio battesimo. Ma per far questo serve assumere un sano realismo: “Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi”. Vivere seriamente la testimonianza battesimale significa capire che il mondo è fatto di lupi e noi siamo come degli agnelli davanti ad essi. Occorre ricordare che **la nostra forza non è nelle nostre capacità**, ma in una forza che viene dall’alto.

Ad esempio se io mi convincessi che le mie forze possono bastare ad essere un buon prete allora sarei un illuso. Io da solo sono buono a fare danni, ma io con l’aiuto di Dio posso combinare anche qualcosa di buono. Lo stesso discorso è vero per qualunque vocazione. Chi vive così vive annunciando il vangelo con la propria vita. Ma deve anche essere disposto ad accettare che non tutti accoglieranno la nostra vita e il nostro modo di vivere. Gesù non ci ha promesso simpatia da parte di tutti, ma ci ha chiesto solo di testimoniare con coraggio.

***don Luigi Maria Epicoco - pubblicato il 26/01/21 (lib. tratto)***



## **COMUNICAZIONI, NOTIZIE E VARIE**

<b><i>RICORDANDO</i></b>	
Sabato 27, ore 18	Deff. Marisa Balatresi (Misericordia), Amerigo Valloreia e Famiglia
Domenica 28, ore 11,30	Deff. Franca e Bruno Badalassi
Lunedì 29, ore 18	
Martedì 30, ore 18	Def. Dina Marconcini
Mercoledì 31, ore 18	
Giovedì 1° settembre, ore 11,30 e 18	
Venerdì 2, ore 18	1° Venerdì del mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù
Sabato 3, ore 18	

Mercoledì 31 ore 17:  
lettura comunitaria del Vangelo,  
segue la recita del Rosario

Il lunedì, il martedì, il giovedì, il  
venerdì e il sabato alle ore 17,30:  
recita del santo Rosario

### **1° SETTEMBRE FESTA DI SAN REGOLO** **PATRONO DI MONTAIONE**

**Ore 11,30 S. Messa**

**Ore 18: Vespri e S. Messa**

Secondo la tradizione san Regolo era vescovo in Africa nel VI secolo, finché non fu costretto a fuggire in Italia, dove si fermò vicino Populonia, insieme a San Cerbone e San Giusto. La fama di santità di Regolo si diffuse fino alle orecchie del re degli Ostrogoti che ne decretò la decapitazione. Si racconta che san Regolo, dopo aver raccolto la sua testa, si fermò in un luogo dove fu sepolto e fu edificata una chiesa. Le sue reliquie, in seguito, vennero traslate nella cattedrale di Lucca dove sono tutt'oggi conservate.

### **30 MARTEDÌ/TUESDAY**

ORE 21.30

AT 9:30 PM

Piazza Branchi

**ZEI - CHAVIANO - BENEVENTI TRIO**

Musica latina, brasiliana e jazz musette per trio virtuoso.  
Latin, Brazilian and jazz musette for virtuoso trio.